Anno XXI. Giovedì 3 Dicembre 1868 N. 277

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 16

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi 10.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 30 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 5 novembre, con il quale piena ed intiera esecuzione sarà data al protocollo, sottoscritto il 3 settembre 1868 a Buenos Ayres dall'incaricato di affari del Regno d'Italia e dal ministro delle relazioni estera della Repubblica Argentina, in forza del quale il trattato di commercio e di navigazione, in data del 21 settembre 1855 è mantenuto in vigore fra l'Italia e la Repubblica Argentina fino al di 4 settembre 1869.

Un R. decreto del 5 novembre, che approva l'annessovi ruolo degli stipendi degli impiegati della Biblioteca Marciana di Venezia.

Una serie di nomine nell'Ordine Mauriziano.

La concessione del sovrano *exequatur*, a consoli e viceconsoli esteri.

Istituzioni di alcune agenzie consolari.

Promozioni e traslocazioni nel personale consolare di prima categoria.

Nomine e disposizioni nel personale dei pubblici insegnanti.

Alcune disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 1° *Dicembre* 1868.

Presidenza *Mari*.

In comitato segreto la Camera ha costituito stamane il seggio del Comitato privato che terrà il luogo dei nove uffici soppressi in forza del nuovo regolamento. Vi sono intervenuti 182 deputati, e l'on. *Borgatti* è stato eletto presidente a stretta maggioranza con 92 voti, contro 75 dati all'on. *Ferraris*. Vice-presidenti *Cortese* e *Bargoni*. Segretari *Cadolini*, *Marpurgo* e *Mariotti*.

Nella stessa riunione il ministro delle finanze ha annunziato che presenterà lo schema di legge riguardante la cessazione del corso forzato.

Seduta pubblica ore 1 30 *pomeridiane*.

Dopo lunga aspettazione per avere il numero legale, la Camera procede alla votazione a scrutinio segreto dei tre seguenti progetti di legge già discussi e approvati per articoli.

1° Cessazione della privativa per la fabbricazione delle polveri.

2° Riordinamento del servizio semaforico.

3° Cittadinanza agli italiani delle provincie non ancora annesse.

Sono approvati.

Bargoni presenta la relazione della legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale, chè è posta all'ordine del giorno per lunedì prossimo.

Si passa alla discussione del progetto di legge sul codice penale militare marittimo, accettato dal ministro della marina come fu formulato dalla commissione.

Corrado pronunzia un lunghissimo discorso per censurare i ritardi frapposti alla presentazione di questo progetto, e per combattere moltissime disposizioni del medesimo. Egli propone da ultimo emendamenti sostanziali a moltissimi articoli e li svolge fino al termine della seduta.

Domani seguito della stessa discussione.

Senato del Regno

Tornata 1° *Dicembre* 1868.

Presidenza *Casati*, presidente.

Al riprendersi delle sedute dopo le solite formalità il presidente legge gli elogi funebri dei senatori Florio e Strozzi.

Il presidente del Consiglio comunica al Senato le modificazioni che ebbero luogo durante la proroga nel gabinetto.

S'intraprende poscia la discussione del progetto di legge sul notariato alla quale prendono parte molti oratori, o l'onorevole De Filippo ministro di grazia e giustizia.

Alcuni articoli di questo progetto sono approvati.

— Togliamo dal *C. di Cavour* notizie interessanti dell'Immortale Rossini.

GIOACHINO ROSSINI
E GIAMBATTISTA PERUCCHINI

Per mezzo secolo e più non vi fu uomo celebre nell'arte musicale, che ignorasse il nome di Giambattista Perucchini, uomo di modo squisiti, di anima accesa, di ospitalità generosa, e di tale fedeltà operosa nelle sue amicizie da non lasciarsi superare da chicchessia. La musica ch'egli coltivò con amore fortunato, le note che traeva dolcissime dal clavicembalo, le canzonette leggiadre, anche in dialetto veneziano, i cui pensieri ed affetti tradusse i suoni melodiosissimi, gli apersero agevolmente l'adito alle conoscenze più onorate e più care. Ora, colpito da grave infermità e in tardi anni, è salvo tuttavia alla vita per le cure indefesse di chi gliela rattiene con sollecitudini rare; ed era ben giusto che trovasse ricambio di ciò che per lunghi anni seppe fare egli stesso cogli amici suoi. Tra gli amici più diletti e più venerati, egli contava il Rossini: il Rossini a cui valse di eccitamento e di valido appoggio nei primi passi in quell'arringo, che poi da gigante percorse. Un amico del Perucchini, uomo che per le durate fatiche nelle lettere meriterebbe una tarda vecchiaia più consolata e meno combattuta dalle distrette in che trovasi, il cav. Filippo Scolari, dettava per la morte del Rossini il seguente Epigramma:

Sciolto Rossini dal corporeo velo,
Gli furo intorno gli angeli del cielo,
Dicendogli: ritorna ai seggi tuoi;
Forse vivo non fosti uno di noi?

Il Perucchini, l'*antichissimo degli amici*, voleva si pubblicasse, consacrandolo *alla immortale memoria del caro estinto*. Ricevendo lo stampato epigramma, rammentai la corrispondenza epistolare che il Rossini tenne coll'amico suo, la quale negli ultimi anni era volta quando ad una, quando ad altra raccomandazione che gli faceva, perchè il Perucchini per amore di lui aiutasse in Venezia del suo appoggio o giovani di belle speranze o artisti che ne avean d'uopo. Ed ecco alcune di queste lettere fedelmente ricopiate, che onorano questi due amici, e tornano pure di encomio al Rossini, perchè appalesano come pigliasse cura di chi ricorreva a lui e ne fosse degno. La vita intima dei grandi uomini, o come dice lo stesso Rossini in una di queste lettere, *dei genii*, merita di essere conosciuta in quella parte della vita intima, in che il cuore si manifesta. Non tornerà dunque a disgrado, nè cosa inutile che siano pubblicate, e l'amico che sopravvive, se ciò faccio, non mi accusi di indiscretezza chè, a farlo mi spinge anche l'amore che gli professo, e il conforto che riceverà da questa pubblicazione.

LETTERE DI GIOACHINO ROSSINI
A GIAMBATTISTA PERUCCHINI

Carissimo amico,

Bologna, 17, giugno 1840.

Il celebre suonatore di violoncello, Bohrer, vi consegnerà la presente; io lo raccomando caldamente; egli farà la vostra delizia, come ha fatta quella del mondo intiero che lo ha udito; i genii sono così rari che, allorquando si presentano, bisogna festeggiarli; siategli adunque cortese e siate certo di tutta la riconoscenza di

Rossini.

Bologna, 20 gennaio 1841.

È Gabussi, che ti consegnerà la presente. E un carissimo mio amico pieno d'ingegno, che ti raccomando. Sii per lui, te ne scongiuro, ciò che fosti per me nel principio della mia carriera. La di lui musica piace a me, deve a te pure piacere, e a tuoi concittadini. Spero che l'orizzonte d'Adria sarà rischiarato al comparire del lavoro di

questo mio collega. Tu squillerai la tromba della fama in pro dell'amico. Io faccio voti ardenti pel suo successo, e pieno d'anticipata gioia mi dico

Tutto tuo Rossini.

Bologna, li 25 ottobre 1847.

Emilio Lambertini, accordatore di piano-forti, sarà porgitore di questa mia; egli viene costà presso il signor Camploy, nella sua qualità di accordatore. Se tu puoi essergli utile nell'arte sua mi farai cosa gratissima; merita il Lambertini tanto pel carattere che per la capacità le tue sollecitudini; vivo sicuro vorrai favorirmi. Credimi ognora

Tutto tuo Rossini.

Parigi, 17 marzo 1857.

L'esordiente Maestro Quilici di Lucca, che viene nella tua bella Patria per comporre un'opera pel teatro S. Samuele, oggi Camploy, nel corso della veniente primavera, sarà porgitore di queste poche linee; egli è figlio di un distinto compositore e mio antico amico, studiò in Bologna, ove potei dargli qualche consiglio; è ottima creatura, è infine degno delle mie e tue sollecitudini, siigli guida, non avrai che a lodarti per quanto ti piacerà oprare in suo vantaggio. Nella lusinga di essere esaudito te ne anticipo i più vivi ringraziamenti, e mi ripeto ognora

Il tuo Rossini.

Le parole rivolte al Perucchini, che ricordano gli esordi della sua carriera e l'obbligo che a lui lo stringe, sono una confessione onorata, e che tanti e tanti, massimamente gli uomini delle pretese e della ingratitudine, non fanno mai. Così anche il Canova, un altro genio italiano grandissimo, scolpiva nella memoria consacrata al Volpato, che aveva da lui ricevuto protezione affettuosa quando ignoto presentavasi a Roma. Qui sta il cuore, e va bene lo si ricordi e nell'esempio degli uomini veramente sommi, quando specialmente abbisogniamo tanto di esso.

Bernardi.

NOTIZIE

FIRENZE — La *Nazione*, confermando oggi quanto noi dicemmo alcuni giorni indietro, sul consenso dato dalla signora Rossini di concedere la salma del grande maestro all'Italia, dice che ancora non è deciso se Pesaro o Firenze accoglieranno i resti mortali del grande maestro, e che ciò sarà oggetto di ulteriori pratiche ed accordi. Intanto rimane certo che la salma del pesarese verrà a riposare in Italia.

— Nella *Gazz. del Popolo* di Firenze si legge:

Le importanti leggi di riforma amministrativa che si discuteranno fra poco nei due rami del Parlamento, non otterranno probabilmente l'applicazione che nel gennaio del 1870. La legge di Contabilità deve discutersi in questo mese al Senato; ma siccome sembra che verrà in molte parti modificata, così dovendo ritornare per un secondo esame alla Camera elettiva, questa non potrà occuparsene che nel nuovo anno. Nella Camera dei deputati la legge riformatrice dell'amministrazione sarà forse presentata domani mercoledì e la discussione sarà lunga e intralciata, per modo che il Senato non potrà occuparsene che nell'anno prossimo. Il sessantotto adunque si chiuderà con l'attuazione della prima parte del programma del Ministero, vale a dire il riordinamento finanziario.

TORINO — Alcuni giornali di Torino annunziando la partenza per l'estero del luogotenente colonnello Ricci, professore d'arte militare presso la scuola superiore di guerra, hanno accennato, scrive l'*Esercito*, che egli abbia avuto una missione ufficiale o ufficiosa. Noi crediamo che il solo incarico affidato a quest'ufficiale superiore sia stato un incarico meramente scientifico-militare. E noto che la scuola superiore di guerra nostra fu quasi per intiero calcata sulla scuola superiore di guerra di Berlino. Era naturale il desiderio e il bisogno di vedere come questa funzione, per trarre un conveniente profitto per l'incremento del nostro primo istituto militare.

GENOVA — La *Gazzetta di Genova* scrive che, il vice-ammiraglio Longo, comandante il 1° dipartimento marittimo, ha già assunto l'ufficio. Il capitano di vascello De Saint Bon va comandante alla Spezia, dove i lavori dell'arsenale sono spinti con molta alacrità.

NAPOLI — Sappiamo, scrive il *Giornale di Napoli* che le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte hanno determinato di mandare, per tutto il tempo che resteranno in Napoli, lire 1000 al mese al municipio, affinchè questo le distribuisca ai poveri. Le LL. AA. si fermeranno in Napoli fino a tutto aprile.

ROMA — Il corrispondente fiorentino della *Gazz. del Popolo* di Torino annunzia che si hanno da Roma notizie di nuovi fatti di pontificia barbarie.

I due cittadini italiani Castellazzo e Marangoni da più mesi tormentati nelle prigioni papaline sono assai gravemente ammalati in seguito ai cattivi trattamenti a cui son fatti segno: al Castellazzo in specie si negherebbero persino le cose più necessarie alla vita, e i guardiani sarebbero arrivati sino a battere l'infelice prigioniero.

CIVITAVECCHIA — All'*Osservatore Romano* scrivono da Civitavecchia:

Alle ore 10 e 1/2 di questa mattina è partito in permesso diretto per Marsiglia sul vapore delle messagerie imperiali *Saintonge*, S. E. il signor generale Dumont comandante in capo le truppe d'occupazione negli Stati pontifici. Durante la sua assenza il comando superiore è stato preso dal signor generale Raoult.

FRANCIA — La *Presse* di Parigi reca:

Parecchi personaggi stranieri di alta distinzione si recheranno a Compiègne nei primi giorni di dicembre.

Il viaggio dell'imperatrice d'Austria a Compiègne darebbe luogo in questi giorni a uno scambio di corrispondenze fra la Corte di Vienna e di Francia.

Rothschild, fra le altre disposizioni, ha lasciato 2500 franchi di rendita a ogni impiegato che dopo la sua morte avrà passati dieci anni nella sua casa.

INGHILTERRA — Tutta la stampa inglese emette i propri pareri sui diversi candidati ch'essa propone a coprire il seggio presidenziale, da cui sta per discendere il signor Disraeli. Stando ad alcuni giornali, la regina non vuole assolutamente al potere il signor Gladstone e confiderà a lord Granville il posto di presidente del Consiglio, con un Ministero di transazione. Secondo altri invece, il conte di Clarendon non consentirebbe mai ad accettare per capo, nella persona del signor Gladstone, un uomo molto più giovane di lui. Altri infine fanno intravvedere che il portafoglio degli affari esteri sarà affidato a sir Enrico Bulwer.

AUSTRIA — Il sottocomitato della delegazione del Consiglio dell'impero nella sua seduta del 27 terminò la discussione del bilancio della guerra, e vi cancellò più di 7 milioni e mezzo. Il ministro della guerra dichiarò non poter adattarsi al bilancio del sottocomitato, senza cagionare un disorganamento totale. Aggiunse che in tal caso dovrebbe chiedere un prestito posticipato nell'anno venturo.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo giorno 12 *Novembre* 1868.

Continuazione della Sessione Autunnale aperta il 29 ottobre 1868.

Adunanza di 2° invito presenti i signori

Trotti cav. Anton Francesco R. Sindaco — Raimondi dott. Alessandro — Casazza cav. Andrea — Forlai Giuseppe — Borsetti dott. Luigi — Orsoni dott. Carlo — Nicolini dott. Antonio — Gattelli dott. Giovanni — Sogari Gaetano — Modoni Pietro — Giglioli conte Giuseppe — Puricelli Tomaso — Novi avv. Gaetano — Monti cav. avv. Cesare — Mazzucchi avv. Carlo — Bertoni dott. Giuseppe — Boari Vilelmo — Savonuzzi ing. Costantino — Massari conte Galeazzo — Maestri ing. Giuseppe — Santini cav. Antonio — Pesaro Abramo.

Sopraggiunti dopo l'apertura dell'Adunanza

Saracco conte Luigi — Tasso avv. Torquato — Giustiniani avv. Carlo — Benedetti Pietro — Boari avv. Vito — Sani Severino — Forlani ing. Gaetano — Bortoletti Felice — Modonesi Francesco.

Il sig. Consigliere avv. Guelfo Pasetti ha giustificata la sua assenza.

Trattandosi di Adunanza di secondo invito il R. Sindaco la dichiara aperta, sebbene non si abbiano qui presenti che 22 Consiglieri.

Si legge e viene approvato il Processo Verbale dell'adunanza del 6 corrente mese.

Il Consigliere sig. Pietro Modoni chiede che invertito l'ordine del giorno, voglia il Consiglio occuparsi delle Liste Elettorali politiche e commerciali, che sommamente interessano tanto per formare la Lista dei Giurati, quanto per tutto che riguardano il Tribunale di Commercio.

Riassunto l'atto Consigliare del 31 p. s. ottobre in cui sono indicati i motivi pei quali in quell'adunanza le suddette Liste non furono ritenute regolari, e risultando che si tenne in sospeso la di loro approvazione fino a che si fossero ottenute alcune indispensabili informazioni del Tribunale, si opina da alcuni Consiglieri essere l'oggetto da comprendersi fra quelli di secondo invito. Il R. Sindaco ne interpella il Consiglio, il quale acconsente alla proposta, e quindi la Commissione incaricata della Revisione di dette Liste, e per essa il sig. Abramo Pesaro, legge il suo rapporto. Intesane la lettura e verificato essersi ottenuto

dal Tribunale quanto rendevasi opportuno di conoscere, posta a partito l'approvazione di dette Liste, è stata dal Consiglio impartita ad unanimità di voti.

Dopo di ciò il R. Sindaco comunica al Consiglio la rinuncia data alla carica di Assessori dai signori conte Massari, Baldassare Bergando, e dal sig. dott. Lorenzo Dotti, che si dimette anche da Consigliere.

Il Consiglio non sa comprendere il perchè di tali rinuncie, e prega il R. Sindaco a praticare uffizii presso i medesimi Assessori onde persuaderli a ritirare la loro rinuncia.

Sedici Consiglieri comunali, nel prossimo scorso ottobre usando del diritto d'iniziativa che loro accorda la Legge Municipale, fecero istanza perchè fosse proposto al Consiglio il conferimento della Cattedra nella nostra Libera Università di Diritto Romano, e di Istituzioni Civili, al nostro concittadino sig. avv. cav. Carlo Balboni.

La Giunta cui quella istanza venne indirizzata, si faceva sollecita di pregare il Reggente della Università a convocare il Collegio della facoltà di Giurisprudenza pel suo parere, di conformità all' art. 42 dello Statuto della Università.

A nulla sono riuscite le premure datesi dalla Giunta, che non è stata di alcuna maniera corrisposta nè dal Reggente, nè dal detto Collegio, come con suo rincrescimento ha dovuto esporre al Consiglio col suo rapporto, in risposta ad una interpellanza del Consigliere sig. avv. Novi. Infatti non può tenersi a calcolo il voto di un solo individuo di detto Collegio, sia pure il Presidente del medesimo.

Spiacevole è la sensazione prodotta nell' animo dei Consiglieri dal suddetto rapporto. Prevalendo però a qualsiasi risentimento il dovere di provvedere alla Cattedra suindicata, che è una delle più importanti di Giurisprudenza, i Consiglieri Novi, Gattelli, Mazzucchi ed altri, invitano il Consiglio a procedere alla nomina del Professore, derogando alla pubblicazione del concorso. Il Consigliere sig. conte Saracco chiede in via di ordine soltanto, se la proposta dovesse farsi dalla Giunta a termini dello Statuto. Il sig. avv. Mazzucchi osserva che la proposta viene fatta da buon numero di Consiglieri sull'appoggio della Legge Municipale, che è superiore allo Statuto della Università; che la Giunta ha fatto quanto poteva da lei dipendere; e se non fu favorita di quel voto che aveva regolarmente invocato dal Collegio legale, ciò non pertanto ha concluso la sua informazione invocando le risoluzioni del Consiglio il quale pertanto deliberando agirà conformemente alla Legge. Al sig. avv. Mazzucchi si unisce la massima parte dei Consiglieri, per cui tolto ogni dubbio in via di ordine si procede all' esame del merito della proposta.

I signori avv. Mazzucchi, Boari, Novi, Giustiniani, dott. Gattelli, Sogari ed altri fanno elogio ai meriti distinti dell'avv. Carlo Balboni, dotato di molte cognizioni, come ha dato prove nelle cariche Governative da lui con sommo onore sostenute, ma più specialmente nella Giurisprudenza, per cui non dubitano di proporre la nomina a Professore di Diritto Romano, e di Istituzioni Civili, e ciò in relazione pur' anche del succitato art. 42 dello Statuto, che considera proponibili direttamente quelle persone che hanno dato prove di idoneità nell' insegnamento privato, e che godono di una fama ben meritata.

Che questa fama siasi meritata il cav. Balboni coll' aver sempre mai disimpegnato con onore gl' incarichi da lui assuntisi, è fuori di dubbio; in quanto poi all' insegnamento privato da lui dato è cosa notoria, e di più ne fa speciale testimonianza buon numero dei Consiglieri qui presenti esercenti la professione legale, che hanno approfittato appunto delle sue private lezioni in Giurisprudenza.

D' appresso a tutto ciò il R. Sindaco propone al Consiglio la nomina del sig. cav. avv. Carlo Balboni a Professore di Diritto Romano, ed Istituzioni Civili.

Messa a squittinio segreto tale nomina, è stata ammessa con voti 25 favorevoli in confronto di 6 contrari. I votanti erano 31.

Il Consiglio Comunale nella sua adunanza del 31 p. p. ottobre, vista la necessità di provvedere la nostra libera Università di un Reggente provvisorio, elesse a tale carica il sig. prof. Luigi ing. Calzolari. Questi però mentre si professa grato al Consiglio per la distinzione conferitagli, dichiara trovarsi nella circostanza di non poter accettare tale incarico, non conciliabile coll' adempimento delle incombenze di Segretario dei due grandi Circondari Scoli di questa Provincia. Fa d'uopo quindi procedere ad altra nomina.

Erasi da taluno manifestato il pensiero, trattandosi di un provvedimento provvisorio, di affidare la Reggenza della Università alla Deputazione Amministrativa della medesima, e questa idea erasi bene accolta da alcuni Consiglieri a modo, che il signor Gaetano Sogari ha stimato di fare oggetto di proposta al Consiglio.

Il signor avv. Vito Boari, uno dei Deputati Amministrativi della Università fa osservare che qualora piacesse al Consiglio di ammettere una tale proposta, sarebbe d'uopo che la detta Deputazione avesse facoltà di delegare persona a rappresentarla nell' Ufficio della Reggenza, non potendo i Deputati attendervi quotidianamente. Viene accettata questa dichiarazione dal sig. Sogari, e dagli altri Consiglieri che appoggiano la proposta, e quindi si fa luogo al presente partito:

« Si propone che si affidi alla Commissione Amministrativa la Reggenza provvisoria della Università, con facoltà alla Commissione stessa di delegare persona che ne assuma il relativo incarico. »

Messa a voti la proposta non è stata accettata avendo riportato 11 voti favorevoli, e contrarj 17; si sono astenuti dal dar voto il Sindaco, ed i signori avvocati Monti e Boari componenti la detta Deputazione.

Dopo di ciò riconosciutosi indispensabile e regolare riportarsi all' ordine del giorno, col quale il Consiglio è invitato a devenire alla nomina di un Reggente provvisorio, il R. Sindaco invita i Consiglieri a fare le relative schede, e dallo spoglio delle medesime è riuscito eletto il sig. avv. Carlo Balboni con voti 17. I votanti erano 31.

(*continua*)

18ª *NOTA delle offerte raccolte a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni nella Provincia di Rovigo*:

(*Cont. V. N.* 244. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 254. 255. 256. 257. 265. 266. 276.)

Riporto L. 1573. 60

Rev. Capitolo Metropolitano di S. Giorgio . . .	„	20. —
Pividor prof. Giovanni .	„	5. —
Boari avv. Vito . . .	„	3. —

Segue — L. 1601. 60

— **Seguito delle offerte per le famiglie *Monti* e *Tognelli*.**

Studenti dell' Istituto Tecnico

Baroffaldi Tommaso l. 1. Friedlander Ettore l. 1. Bagni Francesco l. 1. Carini Ruggero l. 1. Tedeschi Isala l. 1. Boldini Luigi c. 50. Marangoni Napoleone l. 1. Marianti Ercole l. 1. Leati Bruto l. 1. Montanari Luigi l. 1. Borzani Augusto l. 1. Monti G. Cesare c. 50. Ravenna Attilio l. 1. Ferri Luigi c. 50. Ocari Ferruccio l. 1. Personalli Francesco l. 5. Pocaterra Giuseppe l. 1. Finzi Ugo l. 1. Levuardi Armando l. 1. N. N. c. 25. Mazzolini Luigi 1. Cavalieri Ercole 1. Levi Primo 1. Bombardi Lavezzo Achille l. 1.

Fiorani dott. Luigi l. 2. Sani Antonio l. 10. Rigosi Filippo l. 5. Comastri Luigi l. 1. Badalini G. c. 50. Atti Aldo c. 20. Angellini Augusto c. 20. Fratelli Minoli Fornai l. 2 50. Masetti Enea l. 5. Guidoboni Albino l. 2. Malusardi Filippo c. 50. Guidoboni Guido l. 5. Bozzoli Luigi l. 5. Casazza Giuseppe l. 2. Ludi Decio l. 2. Scroffa dott. Ercole l. 2. Ferraguti Pietro l. 1. Ferraguti Cesare l. 1. Vendeghini Enea l. 2. Bolognini Antonio l. 2. Montalti Cesare l. 2. Santini Gaetano c. 50. Scarpari Angelo c. 50. Paparelli Etteredo c. 75. Devecchi Achille c. 50. Livraghi Antonio c. 50. Spisani dott. Silvio l. 2. D. N. c. 50. Attendoli ing. Muzio l. 1. Navarra Severino l. 1. Scroffa conte Giuseppe l. 1. N. N. c. 50. Lion Federico l. 2 Lion ing. Paolo l. 4. Cirelli Giorgio l. 4. Lombardi dott. Giuseppe c. 50. Malusardi dott. Clemente l. 1. Famiglia Bergami l. 10. Ferrarini dott. Cesare l. 2. Luzzato l. 1. Magagnini Anna c. 45. Maffei Giuseppe. l. 2. Massari conte Galeazzo l. 20. Freguglia G. Battista l. 2. Sani Silvestro l. 2.

Totale L. 159. 85
Liste antecedenti „ 227. 10

Segue L. 386. 95

Grassazione fallita. — Ieri sera, intorno alle ore undici mentre il signor Emilio Fano stava mettendo la chiave nella toppa dell'uscio della casa di sua abitazione posta in via del Saraceno si sentì prendere a tergo da un individuo. Ratto allora si rivolse egli verso costui il quale gli improntava al volto una pistola a doppia canna e in tal modo cercava persuaderlo di entrare seco lui in casa, dicendogli, *andiamo di sopra.*

Il signor Fano non credette di accondiscendere al poco gentile invito; ma anzi dato bando al timore fu sollecito ad afferrare al suo aggressore la pistola. Nacque così tra loro un colluttamento, e tanta fu l' energia e la forza onde il Fano seppe rimuovere le offese, che spinse l' aggressore sino all' angolo della casa, che quasi prospetta la chiesa di S. Antonio, là dove cacciatolo contro il muro gli strappò di mano l'arma che si trovò arcicarica, e le cui viti si riscontrarono sconnesse; locchè debbe attribuirsi alla violenza esercitata nella lotta sopra l' arma stessa. L' aggressore vedendosi disarmato, se la diè a gambe.

Il Fano, com' era naturale, aveà già gridato all' ajuto; ed alle sue grida donne si erano affacciate alle finestre come pure alcuni artigiani si erano fatti fuori dalle loro botteghe. Essi videro l'avvenimento, ma nessuno accorse a separare i contendenti. Fu buona ventura pel Fano che non ebbe d' uopo dell' altrui soccorso e che da solo potè superare l'avversario; perchè se invece l' opera di quei curiosi e passivi spettatori fosse a lui stata necessaria, invano avrebbe contato sulla medesima; e sarebbe divenuto soccombente.

Dopo ciò auguriamo a coloro che avessero la brutta sorte di essere aggrediti, una dose di coraggio uguale a quello di cui diede prova ieri sera il sig. Emilio Fano.

Corte d'Assise — Si trattò ieri la causa di Argenta Francesco, del vivo Antonio, d'anni 26, nato e domiciliato in Borgo S. Luca di questa Città, celibe, bersagliere, detenuto.

Era imputato di dolosa ricettazione dell'orologio d'oro depredato al nostro sig. dott. Luigi Bresciani la sera delli 27 dicembre 1867, in cui ebbe esso sig. Bresciani a patire una grassazione ad opera di più individui.

Il verdetto è stato negativo, e però l'Argenta fu assolto e tosto messo in libertà.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

2 Dicembre 1868

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 1. — Totale 1.

Morti. — Guglielmini Maria di Ferrara, d'anni 67, vedova, servente.

— Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa Revalenta Arabica di Du Barry, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco; ogni disordine del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, rumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, neuralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorare bambini e fanciulli deboli. Li detagli più generali si trovano nell'annunzio in quarta pagina di questo giornale.

Telegrafia Privata

Firenze 2. — *Madrid* 1. — Una circolare di Sagasta accusa la reazione di esagerare le tendenze rivoluzionarie a fine di discreditare le idee liberali, e raccomanda mantenere l'ordine con vigore.

Berlino 1. — La Camera discusse l'articolo del bilancio della giustizia relativo alle spese supplementari del tribunale supremo. Malgrado le istanze del ministro, la Camera respinse l'articolo.

La *Gazz. della Germania del Nord* smentisce che la politica della Prussia verso la Romania sia il risultato della pressione austriaca e che il cambiamento del ministero a Bukarest sia una conseguenza delle istanze prussiane.

Il ritorno di Bismark a Berlino è ritardato di alcuni giorni.

Atene 30. — Drossos candidato del ministero fu eletto presidente della Camera.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*